

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyat u d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

TIMOTHY A. WRAY,

Tenere le posizioni!

La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo durante la Seconda Guerra Mondiale, 1941-1943

Ed. italiana a cura di Andrea Lombardi, trad. di Giovanni Oro, Genova, Italia Storica Edizioni, 2025, pp. 273 (55 di foto, e mappe), € 27.00



I talia Storica, una casa editrice genovese orientata alle vicende del secondo conflitto mondiale, propone ora ai lettori uno studio dell'allora maggiore dell'U. S. Army Timothy A. Wray. Nato come master-tesi del *Command and General Staff College* di Fort Leavenworth, lo studio fu pubblicato nel 1986¹ e costituì la base dell'attività di insegnamento che ha connotato la succes-

¹ Standing fast : German defensive doctrine on the Russian Front during World War II : prewar to March 1943 / by Timothy A. Wray. (Combat Studies Institute Research Survey No.

siva carriera dell'autore. La tesi di fondo sostenuta in queste pagine è che la dottrina difensiva dell'esercito tedesco, codificata nel manuale d'impiego del 1933 e che riproponeva nella sostanza la "difesa elastica" in profondità propugnata dal colonnello Lossberg e fatta propria dal duo Ludendorf-Hindenburg nella seconda parte della Prima guerra mondiale sul fronte occidentale non poté essere applicata nel corso dell'invasione dell'URSS e comunque fino al 1943 (limite cronologico dell'analisi di Wray). Rimase teoricamente in vigore e non subì codificate revisioni dottrinali, ma non venne mai sostanzialmente applicata dalle forze armate tedesche a livello operativo di teatro.

In Russia esse non furono infatti nella condizione di valersi dei presupposti che ne avrebbero consentito l'implementazione, primo fra tutti il numero di uomini e mezzi indispensabili a garantire un fronte difensivo di questo tipo nell'immensità e nella complessa articolazione dei fronti dei tre Gruppi di Armate. Fin dalle prime vittoriose settimane dell'Operazione Barbarossa, ribadisce Wray, si erano palesati i limiti strutturali della concezione strategica hitleriana che la condannarono al fallimento. I due inverni successivi videro nel 1941/42 la scelta della "difesa per capisaldi", imposta di fatto dalle carenze nell'equipaggiamento invernale, e nel 1942/43 quella della linea continua di trinceramenti testardamente voluta da Hitler e imposta non da ultimo con una serie di "epurazioni" dei principali comandi.

Questa ossessione del "non cedere terreno", sia pur rivisitata nelle sue possibili giustificazioni operative (principalmente i contraccolpi morali di ogni ritirata sulla truppa e il rischio di perdere gran parte delle preziose e scarse artiglierie), viene stigmatizzata come la principale concausa della progressiva crisi di un'azione difensiva in cui i tedeschi non mancarono comunque di applicare i principi fondamentali della profondità, della manovra, della potenza di fuoco e della necessità di pronti contrattacchi. L'autore rivendica, a buon diritto, di aver basato la sua interpretazione non solo sull'esame delle memorie dei principali comandanti tedeschi, ma anche sull'utilizzo di una gran massa di rapporti e revisioni dottrinali redatti e proposti di volta in volta dalle singole unità, tanto di fanteria quanto corazzate. Non mancano nemmeno interviste condotte dall'autore tra gli ultimi ufficiali superiori tedeschi ancora in vita al momento dell'elaborazione della tesi..

Si tratta quindi di un testo da consigliare tanto agli studiosi accademici quanto

5). Fort Leavenworth, 1987.

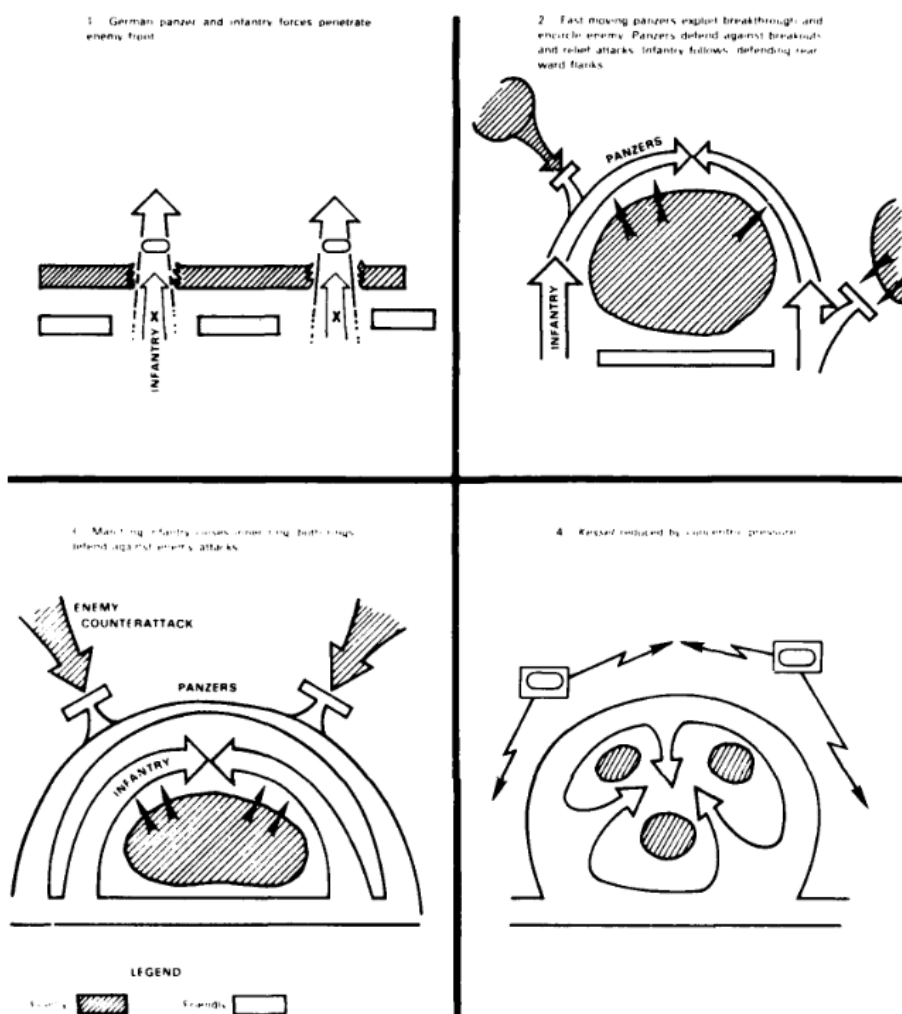
agli appassionati di storia militare di questo immane conflitto. Non si possono peraltro passare sotto silenzio alcuni difetti e qualche criticità. Nella pur vastissima bibliografia utilizzata spicca pure qualche assenza di rilievo. Del generale von Senger und Etterling viene ad esempio citato il testo sicuramente più noto (comparso anche in traduzione italiana col titolo *Combattere senza paura e senza speranza*), ma non l'opera dedicata esplicitamente al problema della difesa e delle dottrine relative elaborate in ambito tedesco: *Der Gegenschlag: Kampfbeispiele und Führungsgrundsätze der Beweglichen Abwehr* (Neckargemünd: Scharnhorst Buchkameradschaft, 1959).

La considerazione dell'apporto degli alleati – rumeni, ungheresi e italiani – si risolve in una mera stroncatura priva naturalmente di qualsiasi riferimento alla precarietà delle condizioni di impiego di queste truppe, il cui supporto logistico avrebbe dovuto essere garantito dai tedeschi, che in realtà non furono in grado di assicurarlo nemmeno alle proprie unità. Manca inoltre un qualsiasi richiamo alle fonti specifiche di questi apporti nazionali, il cui utilizzo – almeno per quanto concerne l'8ª Armata italiana – avrebbe offerto non pochi spunti sui temi della difesa. Anche le osservazioni sulle rigidità dottrinali e operative dell'Armata Rossa nei primi anni della “grande guerra patriottica” ignorano l'impatto che le purghe staliniane degli anni '30 avevano avuto sui suoi quadri più preparati e dottrinalmente all'avanguardia. L'apporto di Zhukov, ad esempio, non viene contestualizzato sulla scorta delle esperienze della lotta dei carri contro la fanteria in difesa maturate dal futuro maresciallo nella battaglia di Nomonhan dell'agosto 1939, avvalendosi della dottrina “eretica” dell'operazione in profondità. Anche a livello delle informazioni tecniche, Wray ignora lo sviluppo delle armi controcarro tedesche che nel 1942 erano in realtà in grado di impegnare efficacemente anche i T-34 avversari.

Il limite maggiore dell'opera è forse costituito dal fatto che la stesura originaria risale agli anni '80 e i suoi apporti risultano oggi quanto meno datati rispetto a tutta una serie di importanti ricerche successive: dagli studi di Matthias Strohn (*The German Army and the Defence of the Reich*) e Mary R. Habeck (*Storm of Steel*) che esaminano appunto gli sviluppi dottrinali tedesco e sovietico tra il 1918 e il 1939, al fondamentale contributo di Markus Pöhlman (*Der Panzer und die Mechanisierung des Krieges*) sull'arma corazzata, per non parlare dell'opera del generale Klaus Reinhardt (*Die Wende vor Moskau*), indispensabile per comprendere il biennio 41/42 sul suolo russo.

Un ultimo, purtroppo inevitabile, appunto va fatto alla veste editoriale dell'opera. Una revisione del testo affidata ad un attento revisore di bozze avrebbe sicuramente eliminato una serie di errori troppo numerosi per non far torto allo sforzo di documentazione dell'ufficiale statunitense, corredato da un ricco apparato cartografico e fotografico.

PAOLO POZZATO



German *Keil* and *Kessel* (cuneo e casseruola) tactics, 1941

(Fonte: T. A. Wray, 1987, p. 26, nt 5).



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*,
by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*,
di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI
- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO
- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI
- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

DOCUMENTS AND INSIGHTS

Notes

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear Disaster Zone*, (by MARIA TESSAROLI)
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)